

SEZIONE PRIMA

Questa sezione accoglie le informazioni relative alla formazione del prodotto dell'economia da parte delle varie branche produttive — agricoltura, industria e servizi — la sua distribuzione e l'azione delle Amministrazioni Pubbliche. Analizza l'impiego delle risorse disponibili per la spesa delle famiglie e per gli investimenti sia privati che pubblici. Essa esamina, infine, lo sviluppo economico territoriale e l'intervento dello Stato a favore delle aree sottoutilizzate.

I – LA FORMAZIONE DEL PRODOTTO LORDO

1.1 – PRODUZIONE INTERNA

1.1.1 – Agricoltura, silvicoltura e pesca ⁽¹⁾

Il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2006 è risultata pari a 46.731 milioni di euro correnti e registra una lieve contrazione in valore rispetto all'anno precedente pari al (-1,0%).

Tale flessione è da mettere in relazione ad una contrazione in termini reali del (-2,4%) delle quantità prodotte, associata ad un recupero dei prezzi di base (+1,5%).

Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 94,0%, seguita dalla pesca per il 5,0% e dalla silvicoltura per l'uno per cento.

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, si registra una riduzione delle quantità impiegate (-1,4%) associata ad una crescita dei relativi prezzi (+3,5%).

La branca agricoltura, ha così mantenuto il consueto ruolo di contenimento del processo inflattivo, in quanto il lieve incremento dei prezzi dell'output (+1,5%) è risultato inferiore all'incremento dell'indice dei prezzi al consumo (+2,1%).

Relativamente alla "ragione di scambio" degli agricoltori, si registra, di conseguenza, un andamento sfavorevole (-2,0%), dal momento che alla crescita dei prezzi dei prodotti venduti (+1,5%) ha fatto riscontro una crescita più pronunciata dei mezzi tecnici acquistati (+3,5% prezzi dell'input).

In conseguenza di questo andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto di branca ai prezzi di base dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è risultato pari a 27.192 milioni di euro correnti, con una caduta in valore pari al (-3,1%), a sintesi di una diminuzione in termini reali pari al (-3,1%), e di una sostanziale stasi dei prezzi relativi.

La caduta del valore aggiunto in termini reali registrata nel corso del 2006 (-3,1%), segue un anno, il 2005, la cui flessione (-4,4%) aveva in parte eroso la crescita record del 2004. Nel 2006 il cattivo andamento della produzione ha riportato di colpo il settore agricolo ai livelli del 2002.

⁽¹⁾ Come già esplicitato nell'edizione dello scorso anno, la branca Agricoltura è stata interessata alla revisione generale dei conti nazionali. Sono state apportate varie modifiche alle stime di produzione e al valore aggiunto per branca di attività economica. Ulteriori informazioni e approfondimenti si possono reperire o nell'edizione dello scorso anno o nel sito www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali.

Tabella AG. 1. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Milioni di euro correnti						(1) Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro)				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Coltivazioni erbacee	14.016	14.515	14.605	15.372	13.278	13.105	13.455	12.575	14.358	14.010	13.317
Coltivazioni legnose	10.789	10.740	10.766	12.390	11.095	10.601	9.898	9.483	11.560	10.983	10.871
Coltivazioni foraggere	2.047	2.036	1.811	1.691	1.577	1.578	1.811	1.511	1.628	1.630	1.634
Allevamenti zootecnici	15.020	14.372	14.861	14.597	14.057	14.004	14.186	14.148	14.097	13.868	13.493
Attività dei servizi connessi	4.278	4.423	4.472	4.666	4.670	4.810	4.244	4.162	4.315	4.221	4.207
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	46.150	46.086	46.515	48.716	44.677	44.098	43.599	41.839	46.048	44.793	43.629
(2) Attività secondarie (+)	1.131	1.116	1.148	1.157	1.114	1.178	1.093	1.095	1.104	1.092	1.115
(2) Attività secondarie (-)	1.036	1.255	1.103	1.128	1.278	1.326	1.213	1.036	1.137	1.365	1.400
Produzione della branca agricoltura	46.245	45.947	46.560	48.745	44.513	43.950	43.480	41.896	46.019	44.540	43.368
Consumi intermedi (compreso sifim)	17.843	17.817	18.024	19.053	18.342	18.714	16.679	16.503	16.975	16.679	16.438
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	28.402	28.130	28.536	29.692	26.171	25.236	26.795	25.379	28.996	27.791	26.829
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	413	424	493	465	455	450	427	454	457	438	418
(2) Attività secondarie (+)	1	1	1	1	1	1					
(2) Attività secondarie (-)											
Produzione della branca silvicoltura	414	425	494	466	456	451	426	452	454	435	414
Consumi intermedi (compreso sifim)	88	88	94	89	92	89	92	93	88	88	84
Valore aggiunto della branca silvicoltura	326	337	400	377	364	362	334	359	365	346	329
Produzione di beni e servizi della pesca	2.004	2.108	2.215	2.217	2.243	2.359	1.720	1.734	1.682	1.576	1.609
(2) Attività secondarie (+)											
(2) Attività secondarie (-)	56	27	21	21	27	29	24	17	18	18	15
Produzione della branca pesca	1.948	2.081	2.194	2.196	2.216	2.330	1.696	1.716	1.664	1.558	1.594
Consumi intermedi (compreso sifim)	661	656	662	682	703	736	694	722	745	748	757
Valore aggiunto della branca pesca	1.287	1.425	1.532	1.514	1.513	1.594	1.007	1.006	948	858	882
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	48.607	48.453	49.248	51.407	47.185	46.731	45.599	44.071	48.113	46.497	45.372
Consumi intermedi (compreso sifim)	18.592	18.561	18.780	19.824	19.137	19.539	17.464	17.313	17.803	17.508	17.269
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	30.015	29.892	30.468	31.583	28.048	27.192	28.131	26.755	30.255	28.917	28.009

- (1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

C'è da evidenziare, però, che la flessione del 2006 in termini reali, è stata accompagnata da una ripresa dei prezzi (+1,5%), che è risultata ancor più pronunciata per i prezzi al produttore (+3,2%).

Riguardo all'andamento della produzione di beni e servizi, limitatamente per agricoltura, zootecnia e attività dei servizi connessi, nel 2006 essa è risultata pari a 44.098 milioni di euro, con una leggera flessione in valori correnti pari al (-1,3%) rispetto a quella registrata lo scorso anno. Questo a sintesi di una perdita delle quantità prodotte (-2,6%) e di una ripresa dei prezzi di base (+1,3%).

L'analisi settoriale dei vari comparti agricoli evidenzia una flessione produttiva generalizzata in valori correnti: sia per le coltivazioni erbacee (-1,3%), che per le legnose (-4,5%), oltre che per gli allevamenti che registrano una flessione pari al (-0,4%). Risultano, infine, in crescita (+3,0%), le attività dei servizi connessi.

In termini di composizione percentuale, si registra una stasi per le coltivazioni erbacee, ferme al 29,7% sia nel 2005 che nel 2006, ed una contrazione per le coltivazioni legnose ferme al 24,0% rispetto al 24,8 del 2005. Si registra una leggera ripresa per allevamenti passati dal 31,5% al 31,8% ed una sostanziale pausa per le foraggere passate dal 3,5% del 2005 al 3,6% del 2006.

Si nota infine crescita relativa per la componente delle attività dei servizi connessi, che ha raggiunto quota 10,9% e risulta sempre in ulteriore espansione.

Riguardo alla dinamica settoriale dei prezzi di base, si evidenzia una dinamica positiva per alcuni comparti ed in particolare: per le coltivazioni erbacee (+3,8%), e per gli allevamenti zootecnici (+2,4%), mentre una flessione ha interessato le legnose (-3,5%) e le foraggere (-0,2%).

La piccola ripresa dei prezzi dei prodotti venduti (+1,3%), interrompe un ciclo negativo che durava da un biennio (2004 e 2005), anni in cui le flessioni erano state molto forti (-10,6%).

Il valore della produzione della silvicoltura è risultato pari a 451 milioni di euro correnti (-1,1%) rispetto al 2005. In netta flessione risultano i consumi intermedi della silvicoltura (-4,5%) in termini reali, che presentano variazioni anche essi negativi, se espressi in valori correnti (-3,3%).

A sintesi di questo andamento diversificato di produzione e consumi intermedi, il valore aggiunto della silvicoltura a prezzi correnti registra una diminuzione in valore pari al (-0,5%).

I livelli di produzione sono scesi a causa di una flessione produttiva sia del legname da lavoro (-4,1%) che della legna da ardere (-4,8%) causando di conseguenza una sensibile caduta del valore aggiunto, se espressa in termini reali (-4,9%).

Il settore della pesca, presenta un valore della produzione di branca pari a 2.330 milioni di euro correnti, superiore del (+5,1%) a quello registrato lo scorso anno. Si registra infatti una sensibile ripresa delle quantità pescate (+2,1%), a cui si è associato anche un sensibile recupero dei prezzi (+2,7%). La crescita delle quantità pescate è da mettere in relazione ad una maggior attività di pesca, fuori dal periodo regolamentato dall'ormai tradizionale "fermo biologico".

Una dinamica positiva ha interessato anche la pesca in acque interne (+1,5%).

Riguardo ai consumi intermedi si registra una crescita in termini reali pari al (+1,2%), associata ad una ripresa dei prezzi (+3,5%), dovuta ancora una volta alla crescita dei costi energetici.

Questo positivo andamento della produzione e dei consumi intermedi ha originato una crescita del valore aggiunto ai prezzi di base correnti pari al (+5,4%) in valore.

Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE CORRENTI DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA (composizioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Coltivazioni erbacee	30,4	31,5	31,4	31,6	29,7	29,7
Coltivazioni legnose	23,4	23,3	23,1	25,4	24,8	24,0
Coltivazioni foraggere	4,4	4,4	3,9	3,5	3,5	3,6
Allevamenti zootecnici	32,5	31,2	32,0	30,0	31,5	31,8
Attività dei servizi connessi	9,3	9,6	9,6	9,6	10,5	10,9
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	2,4	2,4	2,5	2,4	2,5	2,7
Attività secondarie (-)	2,2	2,7	2,4	2,3	2,9	3,0
Produzione della branca agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	38,6	38,8	38,7	39,1	41,2	42,6
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	61,4	61,2	61,3	60,9	58,8	57,4
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	21,3	20,7	19,0	19,1	20,2	19,7
Valore aggiunto della branca silvicoltura	78,7	79,3	81,0	80,9	79,8	80,3
Produzione di beni e servizi della pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	2,9	1,3	1,0	1,0	1,2	1,2
Produzione della branca pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	33,9	31,5	30,2	31,1	31,7	31,6
Valore aggiunto della branca pesca	66,1	68,5	69,8	68,9	68,3	68,4
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	38,2	38,3	38,1	38,6	40,6	41,8
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	61,8	61,7	61,9	61,4	59,4	58,2

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI A PREZZI CORRENTI
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006
Coltivazioni erbacee	3,6	0,6	5,3	-13,6	-1,3
Coltivazioni legnose	-0,5	0,2	15,1	-10,5	-4,5
Coltivazioni foraggere	-0,5	-11,1	-6,6	-6,7	0,1
Allevamenti zootecnici	-4,3	3,4	-1,8	-3,7	-0,4
Attività dei servizi connessi	3,4	1,1	4,3	0,1	3,0
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	-0,1	0,9	4,7	-8,3	-1,3
Attività secondarie (+)	-1,4	2,9	0,8	-3,7	5,7
Attività secondarie (-)	21,1	-12,1	2,3	13,3	3,8
Produzione della branca agricoltura	-0,6	1,3	4,7	-8,7	-1,3
Consumi intermedi (compreso sifim)	-0,1	1,2	5,7	-3,7	2,0
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	-1,0	1,4	4,1	-11,9	-3,6
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	2,7	16,3	-5,7	-2,2	-1,1
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	2,7	16,2	-5,7	-2,1	-1,1
Consumi intermedi (compreso sifim)	-	6,8	-5,3	3,4	-3,3
Valore aggiunto della branca silvicoltura	3,4	18,7	-5,8	-3,4	-0,5
Produzione di beni e servizi della pesca	5,2	5,1	0,1	1,2	5,2
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-51,8	-22,2	-	28,6	7,4
Produzione della branca pesca	6,8	5,4	0,1	0,9	5,1
Consumi intermedi (compreso sifim)	-0,8	0,9	3,0	3,1	4,7
Valore aggiunto della branca pesca	10,7	7,5	-1,2	-0,1	5,4
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,3	1,6	4,4	-8,2	-1,0
Consumi intermedi (compreso sifim)	-0,2	1,2	5,6	-3,5	2,1
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-0,4	1,9	3,7	-11,2	-3,1

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006
Coltivazioni erbacee	-0,6	-6,5	14,2	-2,4	-4,9
Coltivazioni legnose	-6,2	-4,2	21,9	-5,0	-1,0
Coltivazioni foraggere	-2,6	-16,6	7,7	0,1	0,2
Allevamenti zootecnici	-0,7	-0,3	-0,4	-1,6	-2,7
Attività dei servizi connessi	1,1	-1,9	3,7	-2,2	-0,3
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	-1,9	-4,0	10,1	-2,7	-2,6
Attività secondarie (+)	1,9	0,2	0,8	-1,1	2,1
Attività secondarie (-)	21,7	-14,6	9,7	20,1	2,6
Produzione della branca agricoltura	-2,3	-3,6	9,8	-3,2	-2,6
Consumi intermedi (compreso sifim)	-1,1	-1,1	2,9	-1,7	-1,4
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	-3,1	-5,3	14,3	-4,2	-3,5
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	4,1	6,3	0,7	-4,2	-4,6
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	3,9	6,1	0,4	-4,2	-4,8
Consumi intermedi (compreso sifim)	4,5	1,1	-5,4	-	-4,5
Valore aggiunto della branca silvicoltura	3,7	7,5	1,7	-5,2	-4,9
Produzione di beni e servizi della pesca	-5,2	0,8	-3,0	-6,3	2,1
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-52,9	-29,2	5,9	-	-16,7
Produzione della branca pesca	-3,8	1,2	-3,0	-6,4	2,3
Consumi intermedi (compreso sifim)	-1,1	4,0	3,2	0,4	1,2
Valore aggiunto della branca pesca	-5,1	-0,1	-5,8	-9,5	2,8
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,3	-3,4	9,2	-3,4	-2,4
Consumi intermedi (compreso sifim)	-1,1	-0,9	2,8	-1,7	-1,4
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	-3,1	-4,9	13,1	-4,4	-3,1

segue: Tabella AG. 2. – PRODUZIONE E VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA BRANCA AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA - DEFLATORI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (variazioni percentuali sull'anno precedente)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2002	2003	2004	2005	2006
Coltivazioni erbacee	4,2	7,6	-7,8	-11,5	3,8
Coltivazioni legnose	6,0	4,6	-5,6	-5,8	-3,5
Coltivazioni foraggere	2,2	6,5	-13,3	-6,8	-0,2
Allevamenti zootecnici	-3,6	3,7	-1,4	-2,1	2,4
Attività dei servizi connessi	2,3	3,1	0,6	-2,3	3,3
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	1,8	5,1	-4,9	-5,7	1,3
Attività secondarie (+)	-3,2	2,7	-	-2,7	3,6
Attività secondarie (-)	-0,5	2,9	-6,8	-5,6	1,2
Produzione della branca agricoltura	1,8	5,1	-4,7	-5,7	1,4
Consumi intermedi (compreso sifim)	1,0	2,3	2,8	-2,0	3,5
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	2,1	7,1	-8,9	-8,1	-0,1
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	-1,4	9,3	-6,3	2,0	3,7
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	-	-	-	-	-
Produzione della branca silvicoltura	-1,1	9,5	-6,1	2,3	3,9
Consumi intermedi (compreso sifim)	-4,3	5,6	-	3,4	1,1
Valore aggiunto della branca silvicoltura	-0,3	10,5	-7,4	-	-
Produzione di beni e servizi della pesca	11,0	4,3	3,2	8,0	3,0
Attività secondarie (+)	-	-	-	-	-
Attività secondarie (-)	3,8	10,6	-4,5	28,6	26,1
Produzione della branca pesca	11,0	4,1	3,3	7,8	2,7
Consumi intermedi (compreso sifim)	0,4	-2,9	-0,2	2,6	3,5
Valore aggiunto della branca pesca	16,7	7,6	4,8	10,3	2,5
Produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca	2,1	5,1	-4,4	-5,0	1,5
Consumi intermedi (compreso sifim)	0,9	2,1	2,7	-1,9	3,5
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	2,8	7,1	-8,3	-7,1	-

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'andamento dell'annata agraria

L'andamento climatico ha caratterizzato di nuovo l'annata agraria, come del resto è avvenuto nel corso del 2005.

Relativamente all'annata 2006, in ordine cronologico, si sono susseguiti eventi calamitosi nei primi mesi dell'anno, in alcune aree del paese che hanno causato allagamenti ed eventi temporaleschi in vaste aree.

Gelate e neve hanno interessato nei mesi di gennaio e febbraio alcune aree del nord.

Le operazioni di semina, sono state ostacolate, in alcuni casi e limitatamente ad alcune aree del mezzogiorno, periodi piovosi alternati a alte e basse temperature, che hanno ridotto le superfici coltivate e provocato stress idrici.

Ma a partire da giugno che è riemerso con tutta la sua gravità il problema della siccità in vaste aree del Nord, soprattutto lungo il bacino del Po (calo della portata) nell'area padana.

Va ricordato che il problema siccità, nel corso del 2006, ha interessato paesi di mezza Europa ed ha causato vaste perdite produttive.

La siccità già sperimentata nel corso del 2003 che provocò danni alle produzioni, potrebbe rilevarsi già da quest'anno un problema strutturale e ricorrente e non più solo un'emergenza.

Tale problema strutturale va affrontato con risposte e risorse adeguate, soprattutto sotto il profilo tecnico quale l'assetto idrogeologico.

Al riguardo la politica del Ministero è orientata alla predisposizione di un piano irriguo nazionale e alla creazione di polizze specifiche per danni da siccità.

Lo stato di siccità si è protratto fino ad agosto inoltrato al Nord, mentre al Centro e nel Meridione il maltempo con grandinate, acquazzoni e allagamenti ha interessato Puglia, Marche, Campania e Basilicata in particolare.

In queste regioni si è registrato un sensibile calo produttivo delle coltivazioni.

Sono risultate infine molto limitate e localizzate le fitopatie, soprattutto quelle fungine e da insetti, che non hanno causato danni di rilievo, se non limitatamente ad alcuni prodotti e specifiche aree.

Sul fronte degli allevamenti zootecnici, non si sono segnalati problemi notevoli se non nel settore avicolo, che ha richiesto un intervento del governo a sostegno della produzione attraverso la costituzione di un "Fondo per l'emergenza avicola" destinato al salvataggio e alla ristrutturazione di imprese avicole in difficoltà e alle indennità compensative derivanti dalla perdita di reddito e da danni indiretti subiti dagli avicoltori.

Come già evidenziato, effetti ben più pesanti sui consumi e sulla produzione si sono registrati nei primi mesi del 2006, con alcuni casi sospetti anche nel nostro Paese del virus H5N1, responsabile dell'influenza aviaria.

Nel secondo semestre si è registrata una ripresa dei prezzi.

Agli effetti climatici già descritti, si sono associate le ripercussioni relative all'applicazione per il secondo anno della nuova riforma della PAC, che stabilisce come noto, un pagamento unico per azienda (PUA), indipendente dalla produzione.

Già l'introduzione nel corso del 2005 da parte del nostro Paese (tra i primi in Europa) degli aiuti disaccoppiati ha causato, come nel caso dei cereali, un netto ridimensionamento della superficie destinata alla coltivazione del frumento duro.

La seconda applicazione del PUA (pagamento unico per azienda), esteso quest'anno a gran parte degli aiuti alla zootecnia e all'olio di oliva, ha orientato in parte le scelte dei produttori. Sul piano squisitamente tecnico-economico va evidenziato che la gran parte dei vecchi contributi ai prodotti, (D31) che confluivano nel prezzo di base, a partire dal 2005 con alcuni prodotti e dal 2006 con altri, sono stati classificati tra gli altri contributi alla produzione (D39, aiuti al reddito dei produttori) e quindi risulta più evidente la differenziazione dei prezzi al produttore rispetto ai prezzi di base. Infatti nel corso del 2006, mentre i prezzi di base sono cresciuti nel complesso dell'agricoltura dell'1,5%, i prezzi al produttore sono cresciuti del 3,2 per cento.

Per quanto concerne le coltivazioni erbacee, queste registrano nel loro complesso una caduta produttiva pari al (-4,9%), come pure in calo appare il trend per le coltivazioni legnose (-1,0%) mentre una sostanziale stasi si registra per le foraggere (+0,2%).

Una flessione consistente nell'ambito delle coltivazioni erbacee ha caratterizzato il comparto cerealicolo (-5,5%). La coltivazione del frumento duro ha vissuto un'altra annata non positiva (-12,3%) dopo quella catastrofica dello scorso anno (-20%). In definitiva un tasso di riduzione della produzione in un biennio pari al (-32,3%).

La superficie si è ridotta in un biennio di oltre 300 mila ettari (-24,3%) rispetto al 2004.

Sul fronte delle produzioni industriali, si registra un significativo calo produttivo in complesso (-35%) dovuto soprattutto al crollo produttivo della bieticoltura (-61,4%) a cui si sono associati flessioni consistenti anche per tabacco, soia e colza.

Sul futuro bieticolo dopo la debacle peraltro annunciata di quest'anno, pesa molto la riforma del settore, che ha di fatto tagliato al 50% la nostra quota zucchero.

La riforma di settore prevedeva infatti, a partire dalla campagna bieticola 2006, il taglio del 50% della produzione e la chiusura di ben 13 stabilimenti su 19 operanti nel nostro paese.

Il taglio dei prezzi (-30% nei prossimi anni) potrebbe condurre ad un ulteriore ridimensionamento della nostra bieticoltura.

Si registra, invece, un piccolo recupero per le coltivazioni floricole (+1,4%), a cui si è associato però una significativa riduzione di prezzo (-3,3%).

Per finire, per il comparto delle erbacee, una flessione produttiva ha interessato il comparto delle coltivazioni orticole (-1,2%) a sintesi di dinamiche produttive favorevoli per numerosi prodotti: piselli (+22,7%), poponi (+7,8%), melanzane (+4,1%), patate (+1,8%), cavolfiori (+1,6%), lattuga (+0,9%), peperoni (+0,4%) e negative per altri.

Al riguardo, sempre per restare nel novero degli ortaggi, cali produttivi si sono registrati per cetrioli (-6,9%), pomodori (-6,5%), radicchio (-5,4%), fragole (-3,0%).

Il comparto delle leguminose da granella registra una crescita produttiva pari al (+1,4%).

Le coltivazioni legnose registrano nel complesso anch'esse una dinamica produttiva negativa (-1,0%), demerito principalmente dei prodotti della olivicoltura (-6,9%), ma anche dal calo per i prodotti viticoli (-1,3%).

Nel caso dell'ulivo, le alternanze di caldo afoso e le non buone condizioni climatiche di fine estate, hanno originato una nuova caduta dei livelli produttivi pari al (-8,5%) per le olive, e del (-6,7%) per l'olio.

Un recupero produttivo si è registrato invece per la frutta che mostra un andamento negativo soprattutto per le produzioni di: albicocche (-4,8%), nettarine (-3,8%) mele (-6,6%) e pere (-1,2%). Al contrario incrementi positivi si sono avuti per: nocciole (+48,9%), ciliegie (+7,4%) e actinidia (+9,2%).

Sempre per restare nel campo delle legnose, raccolta in calo anche per la viticoltura. Sono state vinificate meno uve ed è stato prodotto meno vino rispetto allo scorso anno (-1,9%). Sotto il profilo qualitativo invece si è in presenza di una buona annata in tutte le aree di maggior pregio.

Sempre nel novero delle produzioni legnose va segnalata la modesta crescita degli agrumi (+1,0% nel complesso), bilanciata da una netta contrazione dei relativi prezzi (-7,4%).

Si registra una forte crescita del vivaismo (+5,8%), sempre in controtendenza rispetto al comparto floricolo che ha comunque registrato un piccolo recupero dei livelli produttivi.

Un leggero incremento dei livelli produttivi hanno avuto anche le foraggere del (+0,3%), associato ad una relativa stasi dei prezzi (-0,2%).

Riguardo all'andamento delle attività dei servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, si registra una modesta flessione (-0,3%), associata ad una positiva evoluzione dei relativi prezzi (+3,3%). L'incidenza delle attività dei servizi connessi nell'ambito della produzione è risultata pari al (10,9%) per il 2006.

Il settore zootecnico in complesso, pur non essendo legato alle vicende climatiche, mostra anch'esso una caduta dei livelli produttivi (-2,7%). Si registrano infatti decrementi produttivi, oltre che per il citato comparto, delle carni avicole (-11,4%) e suine (-0,5%). Infatti come per altri settori continua la crisi del comparto ovicaprino (-1,7%) a seguito delle problematiche ancora legate agli ormai piccoli focolai di "lingua blu".

Va comunque considerato che il comparto degli allevamenti, risente molto delle problematiche di mercato, legate alle crisi che pur interessando solo in minima parte i nostri allevamenti, ne subiscono pesantemente i contraccolpi negativi.

Fortunatamente il 2006 si è caratterizzato invece per un forte recupero dei prezzi al produttore (+4,3%) per il complesso degli allevamenti.

Abbastanza emblematiche sono state negli ultimi anni le vicende legate alla crisi BSE, "blu-tongue" e influenza aviaria. La crisi dei consumi e il ridimensionamento dei livelli produttivi, sono stati ingenti nonostante l'ottimo livello sanitario presente nei nostri allevamenti e l'esiguità dei capi interessati. Nel caso dell'influenza aviaria il crollo dei consumi di pollame, nell'ultima parte del 2005 e per il primo semestre del 2006, dagli inizi di questo anno, non ha avuto eguali in nessuno stato membro dell'UE.

In leggera flessione risulta la produzione di latte bovino (-2,6%) a cui si è associata anche una contrazione dei prezzi pagati al produttore (-3,9%).

Un consistente calo produttivo, ha interessato il miele (-4,7%) a causa di intense avversità climatiche nella fase di fioritura.

Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA

BENI E SERVIZI	Valori a prezzi correnti (milioni di euro correnti)						Valori concatenati - anno di riferimento 2000 (milioni di euro) (a)				
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2002	2003	2004	2005	2006
Sementi	994	1.085	1.094	1.123	1.084	1.098	1.018	1.009	1.012	978	988
Mangimi e spese varie per il bestiame	4.707	4.888	5.017	5.464	4.975	4.926	4.569	4.661	4.748	4.668	4.574
Concimi	1.021	1.040	1.074	1.138	1.135	1.167	999	1.028	1.054	993	985
Fitosanitari	673	662	664	652	666	683	649	642	621	626	588
Energia motrice	1.934	1.832	1.947	2.012	2.284	2.507	1.980	2.035	2.002	2.036	2.029
Reimpieghi	2.649	2.671	2.376	2.469	2.116	2.149	2.451	2.062	2.303	2.261	2.231
Altri beni e servizi	5.865	5.639	5.852	6.197	6.082	6.184	5.022	5.087	5.232	5.121	5.045
di cui Sifim	339	400	441	451	386	371	376	400	412	424	451
TOTALE	17.843	17.817	18.024	19.053	18.342	18.714	16.679	16.503	16.975	16.679	16.438

(a) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di addittività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di addittività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

segue: Tabella AG. 3. – CONSUMI INTERMEDI DELL'AGRICOLTURA
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

BENI E SERVIZI	2002	2003	2004	2005	2006
Valori a prezzi correnti					
Sementi	9,2	0,8	2,6	-3,4	1,3
Mangimi e spese varie per il bestiame	3,8	2,6	8,9	-8,9	-1,0
Concimi	1,9	3,3	6,0	-0,2	2,8
Fitosanitari	-1,7	0,3	-1,8	2,1	2,6
Energia motrice	-5,3	6,3	3,3	13,6	9,7
Reimpieghi	0,8	-11,0	3,9	-14,3	1,6
Altri beni e servizi	-3,9	3,8	5,9	-1,9	1,7
<i>di cui Sifim</i>	17,8	10,5	2,2	-14,4	-3,9
TOTALE	-0,1	1,2	5,7	-3,7	2,0
Valori concatenati - anno di riferimento 2000					
Sementi	4,2	-0,9	0,3	-3,3	1,0
Mangimi e spese varie per il bestiame	2,7	2,0	1,9	-1,7	-2,0
Concimi	2,2	2,9	2,5	-5,8	-0,8
Fitosanitari	-2,9	-1,1	-3,3	0,7	-6,1
Energia motrice	-1,8	2,8	-1,6	1,7	-0,4
Reimpieghi	0,7	-15,9	11,7	-1,8	-1,3
Altri beni e servizi	-6,0	1,3	2,9	-2,1	-1,5
<i>di cui Sifim</i>	14,4	6,5	2,9	3,0	6,4
TOTALE	-1,1	-1,1	2,9	-1,7	-1,4
Deflatori - anno di riferimento 2000					
Sementi	4,8	1,7	2,3	-0,1	0,3
Mangimi e spese varie per il bestiame	1,1	0,6	6,9	-7,3	1,0
Concimi	-0,3	0,4	3,4	5,9	3,6
Fitosanitari	1,2	1,4	1,6	1,4	9,3
Energia motrice	-3,6	3,4	5,0	11,7	10,1
Reimpieghi	0,1	5,8	-7,0	-12,7	2,9
Altri beni e servizi	2,2	2,5	2,9	0,2	3,2
<i>di cui Sifim</i>	3,0	3,8	-0,7	-16,9	-9,7
TOTALE	1,0	2,3	2,7	-2,0	3,4

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Una flessione produttiva ha interessato anche la produzione di conigli, selvaggina e carni minori (-1,6%) ma in misura molto contenuta rispetto alle carni avicole.

Infine nell'ambito delle attività secondarie delle aziende agricole (agriturismo, trasformazione, ecc.) si è registrata una crescita pari al (+2,1%) a cui si è associato anche una ripresa dei relativi prezzi (+3,6%).

Particolarmente significativa è la crescita dell'attività agrituristicistica (+5,8%) sia come numero di presenze che come offerta, mentre è risultato contenuto il prezzo relativo (+1,7%).

In calo invece risultano le attività secondarie legate alla trasformazione di prodotti agricoli di natura aziendale molto legate all'andamento della produzione zootecnica che come già accennato è risultata in flessione.

In crescita sono risultate le attività secondarie gestite esternamente alla branca agricoltura con un (+2,0%).

L'andamento dei prezzi

Ad una riduzione dei livelli produttivi (-2,6%), ha fatto riscontro invece una nuova ripresa dei prezzi (+1,4%), che inverte la rotta rispetto allo scorso anno, e che ha limitato e contenuto le perdite dei livelli di reddito dei produttori agricoli.

Il recupero dei prezzi dopo la caduta dello scorso biennio, dà respiro ad un settore messo a dura prova, che pur rispondendo con il contenimento dei costi intermedi (-1,4%), oltre che con una ulteriore razionalizzazione dell'offerta produttiva, (in vera evoluzione con l'entrata a regime della PAC riformata), non riesce ad evitare una nuova espulsione dal processo produttivo di aziende poco competitive (-1,9%). In netta controtendenza infine va segnalato al riguardo un piccolo recupero rispetto alle unità di lavoro (+0,6%) nel complesso.

Pur in presenza di cali produttivi il settore, presenta un piccolo recupero sul fronte occupazionale (+0,6%).

Segnali positivi si sono avuti per i prodotti cerealicoli ed orticoli che dopo i crolli degli anni scorsi registrano segnali di recupero (+2,0% l'incremento dei relativi prezzi). Le patate in particolare registrano una forte crescita dei prezzi (+16,5%).

Il buon andamento dei prezzi nel comparto zootecnico (+4,3%) si è esteso oltre che sulle carni anche alle produzioni di uova (+8,5%).

I consumi intermedi

Nel corso del 2006, la spesa per l'acquisto di beni e servizi da utilizzare nel processo produttivo è stata pari a 18.714 milioni di euro correnti, con una evoluzione in valore rispetto al 2005 pari al (+2,0%).

Per il 2006, si registra una riduzione delle quantità utilizzate (-1,4%). C'è da evidenziare però che la contrazione riguarda l'utilizzo di quasi tutti i mezzi tecnici ad eccezione delle sementi (+1,0%). Infatti si registrano contrazioni per i concimi (-0,8%), per i fitosanitari (-6,1%), per mangimi e spese varie per il bestiame (-2,0%).

Questi numerosi segni meno, confermano la tendenza ormai consolidata da parte degli agricoltori tesa al contenimento dei costi di produzione e all'utilizzo di pratiche agronomiche in sintonia con gli aspetti agroambientali.